



Identificativo Samira: 335975  
 Numero catalogo generale: ML000070  
 Denominazione: Mulino di Ariolo  
 Comune: Casina

CD	IDENTIFICAZIONE	
TSK	Tipo scheda	AR
NCT	CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTN	Numero catalogo generale	ML000070
OG	DEFINIZIONE/DENOMINAZIONE	
OGT	Definizione tipologica	mulino ad acqua a ruota orizzontale
OGD	DENOMINAZIONE	
OGDN	Denominazione	Mulino di Ariolo
LC	LOCALIZZAZIONE	
LCA	LOCALIZZAZIONE	
LCAP	Provincia	RE
LCAC	Comune	Casina
LCL	Località	Pianzo
LCI	Indirizzo	Via Ariolo, 8
GE	GEOREFERENZIAZIONE	
GEC	COORDINATE	
GECX	Coordinata x (longitudine Est)	10°26'24.9"

GECY Coordinata y (latitudine Nord) 44°31'39.8"

**CA CONTESTO AMBIENTALE/NATURALE/ PAESAGGISTICO**

CAB Contesto paesaggistico (sintesi) collina

**CAH RELAZIONE DEL BENE CON IL PAESAGGIO**

CAHR Relazione con il fondo di pertinenza  
Il mulino è stato trasformato in moderna abitazione, mantenendo tuttavia le sue caratteristiche morfologiche originarie. Non sono presenti ulteriori edifici di pertinenza dell'antico opificio che lascino presupporre l'esistenza di un originario complesso rurale. Si segnala unicamente la presenza di una piccola struttura, anch'essa oggetto di interventi di ristrutturazione, utilizzata in origine verosimilmente come deposito per gli attrezzi o per le derrate alimentari.

CAHS Relazioni funzionali e visive  
Il mulino è situato nei pressi del torrente Tassobbio da cui prelevava le acque, tramite un canale con sfioratore, per l'attivazione delle macine. La struttura insiste entro un'area prevalentemente pianeggiante caratterizzata dalla presenza di campi coltivabili e distese prative. Il paesaggio è inoltre marcato, a NO e SO, da due alture cui versanti e le cui sommità sono occupati da vegetazione boschiva ad alto fusto. Tale vegetazione interessa anche la zona limitrofa l'antico opificio.

**DA ANALISI DELL'ARCHITETTURA**

DES Descrizione dello spazio  
Il mulino, costruito interamente in pietra locale, ha subito un restauro che lo ha trasformato in una moderna abitazione, mantenendone però le caratteristiche morfologiche originarie e i materiali da costruzione. L'edificio si sviluppa su una pianta rettangolare che si distende da O verso E. La facciata principale si presenta con un avancorpo pronunciato sul lato destro dove, al di sotto del pian terreno, si possono ancora osservare i tre archi realizzati con conci in pietra posti al termine delle altrettante volte a botte che riparavano le tre sale di ritrecine indipendenti tra loro. Nel loro complesso sia la facciata che i lati minori presentano delle aperture disposte sulle medesime direttrici orizzontali rispecchiando una coerente articolazione interna dei locali. Lungo il lato posteriore (NE) si può ancora osservare la grande botte con la quale venivano alimentate le ritrecine.

**ASM ELEMENTI FUNZIONALI E DECORATIVI**

ASMS Struttura impianto molitorio macina di sotto

ASMS	Struttura impianto molitorio	banchina
ASMS	Struttura impianto molitorio	regolatore a vite
ASMS	Struttura impianto molitorio	albero trasmissione
ASML	Sistema idraulico	vano ritrecine
ASML	Sistema idraulico	botte
ASML	Sistema idraulico	canale di carico
ASML	Sistema idraulico	doccia
ASML	Sistema idraulico	chiusa della doccia

Dell'impianto idraulico restano le tre sale di ritrecine ancora marcate dagli archi a sesto ribassato, dai quali uscivano le acque impiegate per l'attivazione dei meccanismi molitori. Si tratta di tre sale separate ed indipendenti. In due di esse non sono più presenti i meccanismi. In quella posta all'estremità destra (rispetto alla facciata) sono presenti due alberi, ai quali sono però stati asportati i relativi catini. Alcune parti delle docce in legno sono ancora conservate, anche se degradate. Allo stesso modo, sono presenti le banchine collegate ai meccanismi a vite che consentivano la variazione del grado di macinazione. Il mulino era alimentato dalle acque provenienti dal torrente Tassobbio e condotte all'interno della grande botte che si trova appoggiata alla parete posteriore dell'edificio. Si tratta di una conserva d'acqua definita da murature che si inspessiscono man mano che si avvicinano al punto a contatto con il mulino, che è quello di maggiore portata. Un arco a sesto ribassato realizza lo spazio all'interno del quale sono presenti i due punti di ingresso per i canali diretti alle docce. Sono presenti le macine di sotto alle quali gli alberi sono collegati. Attualmente, la botte è stata in parte riempita con terreno contenuto da un muro di terrazzamento che termina con alcuni gradini che permettono di superare il salto di quota presente tra il piano di calpestio posto dinanzi ai punti di ingresso delle docce e quello definito dal riempimento.

ASMD Descrizione

US	USO E FRUIZIONE	
USS	Situazione del bene	in uso
USA	Uso attuale	abitazione

USF	Fruizione	non aperto al pubblico
DT	CRONOLOGIA	
DTN	NOTIZIA STORICA/FASE COSTRUTTIVA	
DTNS	Notizia/fase (sintesi)	cronologia complessiva
DTNN	Notizia/fase (dettaglio)	Nel 1816 il mulino venne completamente rifatto dal proprietario Marchese Gherardini. L'impianto è censito nella Carta Idrografica d'Italia del 1888. Nel 1903 la proprietà passa, per successione, a Vezzosi Bartolomeo e figli fino al 1950, anno in cui diventano proprietari e titolari della concessione Rodolfi Elfo e i suoi successori, fino alla rinuncia del 1969. Nel corso degli anni vi sono stati diversi affittuari. Il mulino è stato poi disattivato; l'edificio è ancora conservato. Fonte: IBC - Inseediamento storico e beni culturali, Appennino reggiano, 1988, p. 152.
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Fascia cronologica/periodo	XIX
DT	CRONOLOGIA	
DTN	NOTIZIA STORICA/FASE COSTRUTTIVA	
DTNS	Notizia/fase (sintesi)	cronologia di fase
DTNN	Notizia/fase (dettaglio)	Dal 1816, anno in cui il Mulino venne completamente rifatto, la proprietà era del Marchese Gherardini fino al 1903, quando la proprietà passa, per successione, a Vezzosi Bartolomeo e figli. Fonte: IBC - Inseediamento storico e beni culturali, Appennino reggiano, 1988, p. 152.
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Fascia cronologica/periodo	XIX
DT	CRONOLOGIA	
DTN	NOTIZIA STORICA/FASE COSTRUTTIVA	
DTNS	Notizia/fase (sintesi)	passaggio di proprietà
DTNN	Notizia/fase (dettaglio)	Nel 1903 la proprietà passa, per successione, a Vezzosi Bartolomeo e figli fino al 1950, anno in cui diventano proprietari e titolari della concessione Rodolfi Elfo e i suoi successori. Fonte: IBC - Inseediamento storico e beni culturali, Appennino reggiano, 1988, p. 152.
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	

DTZG Fascia cronologica/periodo XX

DT CRONOLOGIA

DTN NOTIZIA STORICA/FASE COSTRUTTIVA

DTNS Notizia/fase (sintesi) passaggio di proprietà

DTNN Notizia/fase (dettaglio) Dal 1950 proprietari e titolari della concessione sono Rodolfi Elfo e i suoi successori fino alla rinuncia del 1969. Fonte: IBC - Insediamiento storico e beni culturali, Appennino reggiano, 1988, p. 152.

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Fascia cronologica/periodo XX

TU CONDIZIONE GIURIDICA

CDG Condizione giuridica proprietà privata

DO DOCUMENTAZIONE

DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



CM	CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMA	Anno di redazione	2024
CMR	RESPONSABILE COMPILAZIONE	
CMRN	Nome	Cavallero, Fabio Giorgio
RSR	VERIFICA SCIENTIFICA/ COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ	
RSRN	Nome	Cardinali Daniela
RSRU	Ruolo	responsabile verifica scientifica
RSR	VERIFICA SCIENTIFICA/ COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ	
RSRN	Nome	Bolelli Lorenza
RSRU	Ruolo	responsabile coordinamento delle attività